

*La 120<sup>a</sup> edizione della rassegna internazionale è in programma a Veronafiere fino a domani*

## **FIERACAVALLI, UN VIAGGIO IN ITALIA ALL'INSEGNA DELLA BIODIVERSITÀ CRESCIE IL NUMERO DEI CAPI NELL'ULTIMO DECENNIO**

**Verona, 27 ottobre 2018** – Ha oltrepassato quota un milione il numero di capi iscritti all'Anagrafe equidi, registro della biodiversità di cavalli, asini, muli, bardotti, ma anche di zebre, zebralli e zebrasini. Un trend in crescita – complessivamente - negli ultimi anni, che sarà celebrato alla 120<sup>a</sup> edizione di Fieracavalli, in programma fino a domani a Veronafiere.

Secondo le elaborazioni di Fieracavalli sui dati Istat, il numero dei cavalli è passato da 316.000 del 2007 a 368.000 del 2017, con un aumento del 16,4% in dieci anni.

Fieracavalli, anche per l'edizione 2018, si conferma una vetrina per gli appassionati della sella (2.400 esemplari di 60 razze provenienti da tutto il mondo), con una spiccata centralità ai territori italiani.

**Biodiversità e sondaggio Fieracavalli-Nomisma.** La Penisola è la culla storica della biodiversità e gli elevati standard attitudinali delle razze italiane sono convinti anche i cavalieri. Secondo l'indagine «Cavallo che passione», commissionata a Nomisma da Veronafiere-Fieracavalli, il 22% degli intervistati risponde senza esitazione che provengono dall'Italia le razze di cavallo migliori, percentuale che sale al 39% in caso di risposta multipla. Seguono l'Inghilterra (19% nella prima risposta e 33% nella risposta multipla), l'Irlanda (14% e 25%) e la Spagna (14% e 24 per cento).

Nel Salone delle razze italiane – circa 300 capi, ospitati nel padiglione 10, dove si svolgeranno l'81<sup>a</sup> Mostra nazionale di Libro genealogico del Cavallo agricolo italiano da tiro pesante rapido (Caitpr), il Carosello Italiano e le sfilate delle singole razze presenti – si potrà fare un vero e proprio tour della Penisola in sella, grazie al legame che alcune razze hanno con il territorio.

«Fieracavalli è l'unica manifestazione in Europa che dedica un intero padiglione alla zootecnia e alle razze italiane tutelate», ricorda il presidente di Veronafiere, Maurizio Danese.

**Il giro d'Italia delle razze.** Il giro d'Italia delle razze che i visitatori possono ammirare a Fieracavalli non può che partire appunto da Verona, dove c'è la sede del Cavallo agricolo italiano da tiro pesante rapido (Caitpr), sviluppatasi tra Verona, il Basso Veneto e Ferrara.

L'Alto Adige è la culla del Noriker (il cavallo norico), razza equina di grande potenza. Nasce sulle Alpi per diffondersi su tutta la Penisola la razza Haflinger, che ha progressivamente affiancato alla vocazione da lavoro e da tiro per carrozze e slitte altre attitudini, più sportive, ma anche per trekking e turismo equestre. Con 10.521 capi iscritti nel Libro Genealogico è, di fatto, la prima razza italiana per numeri.

Scendendo lungo la Penisola in questo tour virtuale Fieracavalli ospita il cavallo Bardigiano, nativo di Bardi (Parma) e diffuso lungo la dorsale appenninica ligure e tosco-emiliana. È un animale con caratteristiche da trekking e adatto per il turismo equestre, per la grande docilità e affidabilità viene anche impiegato nelle terapie assistite con animali e la riabilitazione equestre.

Originario dell'Appennino di Reggio Emilia, il cavallo del Ventasso si è diffuso anche nelle Marche e in Emilia-Romagna) e, dall'Unità nazionale fino agli anni Quaranta, è stato uno dei serbatoi della Cavalleria italiana.

**Veronafiere Press Office**

Tel.: +39.045.829.82.42-82.10

E-mail: [pressoffice@veronafiere.it](mailto:pressoffice@veronafiere.it)

Twitter: @pressVRfiere | Facebook: @veronafiere

**Ufficio Stampa Brand Fieracavalli**

**Studio Marcati – TISS**

Tel.02.36728150 - 02.36728153

E-mail: [fieracavalli@studiotm.org](mailto:fieracavalli@studiotm.org)

Toscana e Alto Lazio sono le praterie dei cavalli di razza Maremmana: un animale da sella di altissimo livello, che ha progressivamente migliorato l'attitudine iniziale alla monta da lavoro per diventare il simbolo del vivere «country».

In mostra a Fieracavalli anche il cavallo Tolfetano (originario dei monti della Tolfa, a nord di Roma), allevato ancora oggi allo stato brado e conosciuto fin dal tempo degli Etruschi; il Pony di Esperia (a dispetto del nome è un vero e proprio cavallo, originario dei Monti Ausoni, nel Frusinate).

Scendendo lungo la Penisola, la Campania sfoggerà tre delle proprie razze. Il cavallo Salernitano, da sella, molto apprezzato negli sport equestri, così come il Persano, cavallo docile molto apprezzato per l'ippoturismo, dressage e alta scuola. Fu il re Carlo III di Borbone a investire sul Persano, conosciuta appunto come "il cavallo del re".

Dalla Campania a Fieracavalli anche il cavallo Napoletano, una razza da sella, dressage, ma anche da tiro medio leggero.

Dalla Campania alla Puglia, regione culla della razza Murgese. I cavalli della Murgia hanno spiccate caratteristiche per il trekking, ma sono largamente utilizzate dai Carabinieri Forestali dello Stato nel pattugliamento del territorio.

Fieracavalli non dimentica la Sicilia, con il cavallo Sanfratellano, una razza originaria del comune di San Fratello (Messina) che vive allo stato brado, con attitudine alla sella, sul quale si è concentrato l'interesse di alcuni corpi militari, come i Carabinieri. E sempre sull'asse Sicilia-Verona si colloca il cavallo Purosangue Orientale Siciliano, importato dalla Siria dai principi Grimaldi di Nixima.

**Non solo cavalli.** Il patrimonio di razze esposte a Fieracavalli comprende anche gli asini, come l'asino di Martina Franca, la tipologia più alta al garrese di tutte le varietà italiane; l'asino Sardo (diffuso anche nel Lazio e in Umbria) e quello bianco dell'Asinara. Dalla Sicilia l'asino di Pantelleria, presente sull'isoletta dal I secolo a.C., e l'asino Ragusano, con particolare attitudine alla soma e al tiro.

L'alta digeribilità del latte di asina e la versatilità del suo impiego anche per fini cosmetici e per la pet therapy, sottolinea Fieracavalli, ha portato a raddoppiare la presenza di asini, muli e bardotti nel giro di un decennio. Dal 2007 al 2017, infatti, i capi sono passati da 34.557 a 72.455.